



SELEZIONE STAMPA

(A cura dell'Ufficio stampa Uisp nazionale)

Data 1-2-3/09/2007

ARGOMENTI:

- La genetica aiuterà a prevenire le morti improvvise nello sport
- L'Unione Europea contro Ferrari per il tabacco e il Mondiale in tv (2 art.)
- Caso Lorbek: le ultime novità (2 art.)
- Ginnastica artistica: l'ultima impresa di Vanessa Ferrari
- Il ruolo non banale del calcio di oggi
- Olimpiadi 2008: la storia di Liu Xian e Zhang Humin
- La finanziaria della campagna Sbilanciamoci (2 art.)
- Servizio civile: pubblicato il nuovo bando
- Uisp sul territorio: Sportincittà a Bologna e trofeo "Elettro system" di ciclismo a Siracusa

LA NOVITA'

La genetica ci aiuterà

Team di scienziati per prevenire
le morti improvvise degli sportivi

Uno studio genetico per prevenire nuovi casi Puerta, e far sì che «le morti improvvise negli sportivi non ci siano più». La cardiopatia aritmogena del ventricolo destro, che oltre ad essere la causa del decesso del terzino sinistro del Siviglia è la maggior causa di morte improvvisa negli sportivi, potrebbe non fare più paura: è l'ambizioso progetto dell'Associazione onlus Magis di Riva del Garda (Tn), fondata da Matteo Bertelli, un medico genetista che ha creato un vero e proprio team di ricercatori e professori universitari italiani che lavorano nei maggiori centri europei e americani. L'associazione, che collabora con l'Istituto di esercizio fisico, salute e attività sportiva dell'Università di Milano e il dipartimento cuore-cervello del policlinico Sant'Orsola di Brescia, vuole inserire su un'unità di diagnosi e cura delle malattie congenite rare del cuore alcuni genetisti che possano studiare le basi ereditarie dei soggetti con difetti cardiaci e proporre il test genetico a scopo diagnostico.

AGGIORNARE I MEDICI SPORTIVI Questo non è l'unico obiettivo dell'equipe del professor Bertelli: «L'80% delle morti improvvise di chi pratica sport è "preannunciato" da sintomi che però vengono spesso disconosciuti, come nel caso di Puerta: possono presentarsi con aritmie e extrasistole, che magari vengono sottovalutate perché non c'è informazione. Uno dei nostri scopi è organizzare seminari, congressi e corsi di formazione per medici sportivi e diplomati Isef per cercare di ridurre al minimo in rischio». In quest'ottica, a ottobre, l'Associazione Magis organizzerà un congresso internazionale in cui si confronteranno diversi esperti di malattie genetiche del cuore e medici dello sport.

MORTI IN CALO In Italia comunque l'adozione di protocolli di prevenzione di queste malattie è all'avanguardia: su 100.000 sportivi agonisti si è passati dagli 1,9 decessi del 1999 ai 0,4 del 2005. La quota è invece rimasta invariata per i non-atleti, con 0,79 su 100.000.

an.sa.

LA GAZZETTA DELLO SPORT

01/09/2007

DE LA ROSA FULMINE A MONZA

Unione Europea contro Ferrari per il tabacco

dal nostro inviato
ANDREA CREMONESI
MONZA (Milano)

Non bastava la spy story a tormentare la stagione ferrarista, ora ci si mette pure l'Unione Europea: il 29 agosto il commissario alla Salute Markos Kyprianou ha scritto al presidente Montezemolo, suggerendogli di interrompere il rapporto di collaborazione con la Phillips Morris che col marchio Marlboro è sponsor principale delle rosse con un contratto in scadenza 2011. Motivo? È l'unico marchio del tabacco che si vede ancora comparire in tv durante i GP e questo contravverrebbe al bando europeo. La Ferrari non commenta l'episodio, ma fa sapere che si è sempre attenuta alle leggi e in alcuni casi l'ha addirittura preceduta, togliendo il marchio in quei Paesi che ancora non avevano recepito la direttiva comunitaria.

MASSA SFORTUNATO Intanto, in attesa del GP d'Italia di domenica 9, arrivano buone notizie da Monza anche se Felipe

Massa non è riuscito a chiudere i test col miglior tempo prima di tornare a Montecarlo per tifare Milan in Supercoppa. Nico Rosberg ha rotto il V8 in fondo al rettilineo d'arrivo pochi istanti dopo che i meccanici avevano montato sulla F2007 un treno di gomme nuove e soffici, rovinando i piani rossi: il brasiliano si è buttato in pista lo stesso ma dopo un solo giro lanciato (1'23"887) ha rinunciato. L'ultima giornata di test, iniziata con la pioggia e terminata col sole, è stata però giudicata positivamente dal brasiliano, perché la Ferrari è riuscita a sfruttare sul giro secco almeno la mescola più dura. Ed è con questa che il brasiliano ha ottenuto il proprio giro migliore: 1'23"289 a soli 4 millesimi da Pedro de la Rosa. «La McLaren è andata bene — ha ammesso Felipe — ma loro hanno ottenuto i migliori tempi alla fine delle loro serie di giri, noi all'inizio e con la gomma nuova».

ANCORA VELENI IN MCLAREN Ciò non toglie che nei giorni scorsi Hamilton e Alonso avessero messo in mostra eccellenti prestazioni. A proposito di Fernando, pare che la McLaren l'avesse pregato di restare anche ieri, ma lo spagnolo avrebbe declinato l'offerta. Ennesimo segnale di un legame logoro anche se è arduo che Alonso non resti nel 2008. A meno che il 13...

I TEMPI 1. De La Rosa (McLaren) 1'23"285 (55); 2. Massa 1'23"289 (67); 3. Kubica (Bmw) 1'23"579 (79); 4. Rosberg (Williams) 1'23"062 (94); 5. R. Schumacher (Toyota) 1'24"171 (44); 6. Button (Honda) 1'24"537 (61); 7. Liuzzi (Toro Rosso) 1'24"760 (79); 8. Davidson (Super Aguri) 1'24"919 (119); 9. Coulthard (Red Bull) 1'25"185 (77).

Il Mondiale su Sky In diretta tutti i match

Quarantotto partite dal vivo, 50 ore di diretta, 33 ore di approfondimento prima e dopo le partite, oltre 200 ore di repliche, oltre ai servizi sui tre notiziari quotidiani. Sky Sport, che ha acquistato i diritti del Mondiale in esclusiva per l'Italia, promette di travolgerci con il rugby, e lo fa con una squadra: otto fra cronisti e inviati, le voci tecniche di Vittorio Munari e Federico Fusetti e degli ex capitani azzurri Andrea De Rossi e Alessandro Mosecardi, più John Kirwan, c.t. del Giappone, e Diego Dominguez, ex mediano di apertura dell'Italia, inoltre studio centrale a Parigi, sei telecamere dedicate e alta definizione. I primi appuntamenti mondiali sono previsti oggi e domani (Sky Sport 2), dalle 20.30 alle 22.30, con due speciali in cui Kirwan racconta la storia della Coppa. Domani «Sky Calcio Show» (Sky Sport 1, dalle 14) ospita Dominguez in studio e l'Italia in collegamento dal ritiro della Borghesiana. Il primo match sarà Francia-Argentina, che a Parigi inaugura la 6ª edizione iridata, venerdì dalle 20 (il calcio d'inizio è alle 21).

Intanto Espn Classic (canale Sky 216) propone «Mondovale», una retrospettiva del Mondiale, dal 1987 vinto dalla Nuova Zelanda fino al 2003 conquistato dall'Inghilterra: più di 50 ore attraverso «highlights» di 30 e 60 minuti.

past.

LA GAZZETTA DELLO SPORT
01/09/2002

Calciopoli "atto terzo" riparte da Petrucci e Ronzani

MARCO MENSURATI

ROMA — «Ai tempi del lodo Carraro, Petrucci mi avvicinò per sollecitarmi una decisione diversa da quella che poi ho adottato». Dopo la prima inchiesta e la coda delle schede sim regalate da Moggi agli arbitri, Calciopoli riparte da qui, da questa pesante accusa nei confronti del numero 1 del Coni messa a verbale davanti al pm di Bologna da Pierluigi Ronzani, il giudice che ha scritto le sentenze definitive del più grande scandalo della storia dello sport italiano, quelle - per intendersi - che determinarono le penalizzazioni di Juventus, Milan, Lazio e Fiorentina e le sostanziali assoluzioni di molti protagonisti dello scandalo.

Adesso, dopo le clamorose rivelazioni dell'ex presidente Ronzani, su quelle sentenze vuole vederci chiaro la procura di Napoli. Così il pm Beatrice e Narducci, quelli di Calciopoli, nei giorni scorsi hanno contattato il loro collega di Bologna (titolare delle indagini sul caso Lorbek-Benetton) e hanno ottenuto (e già letto) i principali documenti dell'accusa: cioè il verbale di



Gianni Petrucci

Ronzani e la richiesta di archiviazione con trasmissione di atti a Roma (documento in cui si parla di una trama che conduce direttamente alle responsabilità di Gianni Petrucci). Con ogni probabilità, alla ripresa dell'attività giudiziaria il pm Beatrice e Narducci ascolteranno nuovamente Ronzani per dare modo all'ex presidente (appena silurato dal Coni) di circostanziare le proprie affermazioni.

Le rivelazioni di Ronzani sono importanti, nel processo di Napoli, perché meglio precisano gli ambiti dell'associazione a delinquere della quale faceva parte l'ex numero uno della Fige Franco Carraro.

Tra le carte già in possesso della procura di Napoli c'è anche un altro verbale: quello di Stefano Bovis, in cui l'ex incaricato degli affari legali del Coni accusa direttamente ed esplicitamente Petrucci di essere il mandante della sua «condotta deontologicamente non corretta». Secondo il pm Bovis era l'uomo attraverso cui i vertici del Coni esercitavano pressioni sui giudici.

LA REPUBBLICA

02/09/2002

Acquisiti dai magistrati di Calciopoli gli atti di Bologna sul «caso Lorbek»

di Bruno Bartolozzi

BOLOGNA - I magistrati Filippo Beatrice e Giuseppe Narducci, titolari dell'inchiesta su Calciopoli, vogliono veder chiaro sul ruolo avuto dal presidente del Coni, Gianni Petrucci, in relazione agli Arbitrati, conclusosi con sconti per quasi tutti i protagonisti (eccetto il Milan) del più grande scandalo sportivo italiano. E quindi acquisiscono la dichiarazione rilasciata dall'ormai ex presidente della Camera di Conciliazione e Arbitrato Pierluigi Ronzani nel corso della deposizione presso la procura di Bologna per un'altra inchiesta penale, quella sul caso Lorbek. «Ai tempi del lodo Carraro, Petrucci mi avvicinò per sollecitarmi una decisione diversa da quella che poi ho adottato». Ronzani raccontò al pm Lorenzo Gestri che, secondo Petrucci, la Camera si sarebbe dovuto dichiarare incompetente ad esaminare il caso Carraro, l'ex presidente della Figc, dimissionario e condannato da vari gradi della giustizia sportiva.

La procura di Napoli da qualche giorno è in possesso di alcuni atti dell'inchiesta bolognese (il decreto di conclusione delle indagini, l'audizione del capo dell'ufficio legale del Coni, Stefano Bovis, quello di Ronzani e altro) che verranno presumibilmente inseriti nello «stralcio» su Calciopoli, non ancora giunto a conclusione, che riguarda i pubblici ufficiali o i rappresentanti istituzionali. L'inchiesta bolognese, partendo da una vicenda di basket, secondo le testuali conclusioni di Gestri, ha evidenziato

una serie impressionante di azioni improprie, un decadimento del ruolo istituzionale di chi ha partecipato al carosello di pressioni sulla Camera di Conciliazione e Arbitrato e su Ronzani.

Petrucci, è la tesi del pm Gestri, attraverso un suo uomo, il capo dell'ufficio legale Stefano Bovis e attraverso una lettera, avrebbe lavorato (o piuttosto «vigilato», sostengono al Coni) in tal senso. L'inchiesta di Bologna intercetta ancora le azioni di disturbo o contatti tra componenti della Camera e vecchi e noti protagonisti di Calciopoli, come l'avvocato Mario Gallavotti o quei funzionari Figc per i quali Luciano Moggi e Innocenzo Mazzini si industriavano a fornire aiuti.

E nello stralcio d'inchiesta di Calciopoli sui rapporti istituzionali figura l'avvocato Gallavotti (uomo di Carraro e dell'ufficio legale della Figc) che, per il caso Alessandro Moggi, esaminato dalla giustizia domestica dei procuratori, deve rispondere delle telefonate con Luciano Moggi, ci sono quei poliziotti che organizzavano le scorte a Moggi, ci sono tutti i magistrati sportivi sui quali vanno chiariti i rapporti con Luciano Moggi.

E' infatti plausibile che dopo aver esaminato gli atti (e dopo eventualmente aver chiesto di sbobinare anche le intercettazioni che Bologna non ha ritenuto utili alla sua inchiesta, ma che potrebbero esserlo per Napoli), Beatrice e Narducci finiranno per chiedere di ascoltare le versioni di Ronzani e di Petrucci, prima di decidere riguardo la delineazione o meno di un reato da contestare.

IL CORRIERE DELLO SPORT

02/09/2007

Vanessa, l'ultima impresa "Ora devo battere me stessa"

Ferrari super, Italia ai Giochi: "Ma non sto bene"

MATTIA CHIUSANO

ROMA — Anche acciaccata, è sempre Vanessa. Dopo il Mondiale, l'Europeo, dopo aver chiesto (al governo) ed ottenuto un impianto su misura, Vanessa Ferrari ha trascinato l'Italia alle Olimpiadi di Pechino. Non solo: ieri a Stoccarda, al termine delle qualificazioni, la nazionale è entrata anche nella finale a otto dei Mondiali, un traguardo mai raggiunto nella storia della ginnastica italiana.

Vanessa, ha fatto un altro passo nella leggenda.

«Sono contenta, a Pechino volevo con me le mie compagne. Mami fa male un piede. Nonostante i dolori cercherò di dare il massimo, ma è dura».

Bella la palestra che le hanno costruito a Brescia?

«Finalmente posso allenarmi in un impianto all'altezza dei Mondiali, delle Olimpiadi, delle gare che devo affrontare».

Addio all'ex piscina riadattata.

«All'inizio ho avuto un po' di nostalgia per il buco di via Roma. In fondo è il posto in cui sono cresciuta e che, a livello scaramantico, mi ha permesso di arrivare fin qui».

Scaramanzia, nostalgia? E i suoi lamenti dello scorso anno?

«No, il PalAlgeco è un'altra cosa. E' lungo 60 metri, non dovrò più fare 120 km tra Brescia e Milano per un salto al volteggio».

Anche quest'estate niente vacanze?

«Non ci siamo fermate un attimo. E' stata un'estate davvero calda. Gli esami a scuola, l'amichevole in Spagna, quella di Civitavecchia, il collegiale di Rimini, poi il raduno di Trieste, gli Assoluti di Ancona e l'ultima settimana a Brescia. Ecco perché non sono abbronzata».

Nemmeno un po' di Grey's Anatomy, Lost, quei serial che le piacciono tanto?

«La tv ogni tanto è un bello svago. Anzi è l'unico, quando riesco a rubare il telecomando ai miei fra-

telli».

Un portafortuna che s'è portata a Stoccarda?

«In valigia ho solo i body nuovi pieni di Swarovski. L'unico rito è

quello che faccio con Monica (Bergamelli, ndr) quando mi preparo prima della gara. Poi ci sono le scaramanzie con i miei genitori».

I signori Ferrari, Giovanni e Galia: non potevano mancare.

«Certo, sono in Germania col camper».

E' soddisfatta di quel che ha fat-

to per la ginnastica italiana?

«Non mi interessa quel che ho fatto finora. Penso solo a quello che ho davanti, una cosa alla volta. Alla fine saranno altri a raccontare ciò che ho fatto. Io non sono cambiata, ma quello che mi gira intorno, fuori dalla palestra, quello sì».

Le pesa?

«Non mi dispiace essere riconosciuta. Il calore della gente fa piacere, però non deve sconvolgere le mie abitudini, la mia vita. Voglio solo pensare a migliorarmi. Il mio modello è la Campionessa del mondo».

Lei stessa?

«Solo battendo me stessa potrò continuare ad essere competitiva».

Il suo contributo è importante come in passato quello di Chechi? «La ginnastica c'era prima di Chechi e continua ad esserci dopo, accadrà anche con me. E' un peccato però che si parli di ginnastica solo in occasione delle imprese storiche».

Succede a quasi tutti gli sport.

«Non mi va di avere questa responsabilità. Il nostro sport è bellissimo e merita attenzione a prescindere dai suoi protagonisti. Ma se ai mondiali di calcio l'Italia esce al primo turno la tv interrompe le trasmissioni?»

Cosa le rimane delle giornate in cui è diventata Cavaliere della Repubblica?

«Quelle belle sale del Quirinale, tanti campioni. E poi il Presidente, mi sembra un tipo con la faccia simpatica, anche se deve fare il serio. E poi il cavaliere non è un uomo? Io mi sento più una cavaliere, della ginnastica però».

C'è un esercizio di una sua avversaria che vorrebbe saper eseguire?

«Forse è meglio girare questa domanda alle mie avversarie. Sono ancora io quella da battere».

LA REPUBBLICA

03/09/2007

IL RUOLO NON BANALE DEL CALCIO DI OGGI

di Antonio Ghirelli

In questa settimana abbiamo avuto almeno due prove del ruolo singolare e tutt'altro che banale rivestito, nella società post-industriale, dal gioco del calcio. Il fenomeno, beninteso si era già manifestato nel secolo scorso, a partire dagli anni Trenta, quando Mussolini aveva intuito per primo il forte impatto propagandistico che il football avrebbe potuto avere anche al servizio di un'ideologia politica o nazionalistica, se adeguatamente sfruttato in senso mediatico e organizzativo. Il suo esempio era stato seguito prima dai nazisti, poi dai comunisti, anche se l'esito della seconda guerra mondiale aveva anticipato quel crollo delle ideologie totalitarie consacrato poi dal trionfo

□ SEGUE A PAGINA 16

degli Stati Uniti nella guerra fredda. Ma l'avvento della rivoluzione informatica ha moltiplicato i successi e gli effetti della passione calcistica in un duplice senso; portando cioè in ogni angolo del mondo ed in tempo reale l'appassionante spettacolo della partita e diffondendo dappertutto il gusto del gioco, al punto che la Fifa conta oggi sull'adesione di più paesi di quanti ne possa vantare la stessa organizzazione delle Nazioni Unite. Il calcio è diventato, per fortuna insieme con la cultura, l'oggetto più curato dagli sponsor e dalla pubblicità; il business legato ai diritti televisivi e al marketing negli stadi si sta rivelando, al-

meno nei campionati di avanguardia, un affare importante.

Le due prove a cui alludevamo in partenza riguardano, per un verso, il commovente plebiscitario omaggio che la folla di Siviglia ha reso al povero ragazzo, Antonio Puerta, fulminato da un infarto a soli 22 anni e mentre giocava una partita contro il Getafe; e per altro riguardo una iniziativa, già nota nella sue grandi linee, che però Patrick Vieira, il centrocampista francese dell'Inter, ha esposto dettagliatamente ad un collega del "Corriere della Sera" che lo ha intervistato, anche a proposito di un suo severo giudizio sul compagno di squadra Materaz-

zi.

Vieira ha raccontato di aver incontrato la settimana scorsa il nuovo "premier" francese Sarkozy per illustrargli un progetto di straordinario significato: un campus in cui unire educazione e calcio, per far studiare e crescere sani i bambini africani «che sono tutti pazzi per il calcio». Il progetto-pilota, che partirà dal Senegal, uno dei progrediti paesi di quel continente, dovrebbe poi essere esteso a tutta l'Africa; e pare che il presidente della Repubblica francese, confermando la fama acquistata subito dopo la sua elezione di conservatore risoluto e geniale, sia piuttosto interessato alla

proposta di Vieira e dei suoi amici.

Questa notizia è parsa al sottoscritto, innamorato del gioco del calcio e convintissimo democratico, semplicemente poetica, ma al tempo stesso efficacissima. L'Europa opulenta aveva intuito, quando è scoppiata la moda del calcio-spettacolo, che in Africa come più in generale nei paesi del Terzo Mondo si sarebbe potuto scoprire un "giacimento", per così dire, di potenziali campioni di pelle bianca, nera o gialla, da assicurarsi piuttosto facilmente grazie alle enormi risorse del mercato ed è, naturalmente, già un progresso. Ma l'idea di Vieira e dei suoi

amici è infinitamente più generosa e feconda, perché può tradursi in un progetto organico di riscatto umano e culturale per decine di migliaia di bambini, anche quelli meno dotati di talento calcistico ma egualmente degni di amore, di cure e di una dignitosa preparazione culturale.

Ci permettiamo, anzi, di suggerire al presidente Abete, ai suoi collaboratori in Federazione e nel Centro tecnico di Coverciano, nonché ai più sensibili e intelligenti tra i presidenti di club, di valutare l'idea di Vieira e, se la trovano valida, di appoggiarla.

Antonio Ghirelli

CORRIERE DELLA SERA

01/09/2007

Il campione e la bambina cartoline dei giochi

Giulio Abbadie Pechino

Liu Xian è nato nella cosmopolita Shanghai nel 1983, Zhang Huimin ha 8 anni ed è nata nella provincia più meridionale della Cina. Lui sarà obbligato a vincere a Pechino, nel 2008, lei dovrà aspettare almeno il 2016. Lui è considerato «il marito ideale» dalle cinesi, lei potrebbe diventare «la figlia dei sogni» di ogni famiglia. Lui è un campione con un palmares mica male (oro alle Olimpiadi di Atene 2004, argento ai Mondiali di Helsinki 2005, bronzo ai Mondiali di Parigi 2003), lei una bambina che ha compiuto un'impresa straordinaria, ma controversa. Entrambi questo agosto hanno disegnato la cartolina che preannuncia le prossime Olimpiadi a Pechino: Liu Xian ha vinto ieri la gara dei 110 metri a ostacoli ai mondiali di Osaka ed è l'idolo di un intero paese, nonché di Zhang Huimin, che domenica scorsa ha concluso a Pechino una maratona di 3558 chilometri, percorsi in 55 giorni.

Liu Xian è uno dei prossimi obbligati a vincere in casa, quando

correrà insieme al miliardo e passa di suoi connazionali: la pressione, per lui, è dei media, del Governo, dei sogni sportivi di un popolo. Zhang Huimin, alta come un bicchiere di latte (ne va pazza, è la prima cosa che ha chiesto arrivata a Pechino) e leggera come le nuvole di drago (che in Cina non ci sono), è stata celebrata su ogni quotidiano, sito internet, servizio televisivo e fotografata mentre corre, mentre beve in una pausa, mentre fa stretching sulla Grande Muraglia, e soprattutto mentre tira le orecchie al padre, la sua personale forma di pressione per quasi due mesi. Quest'ultimo, allevatore di maiali o pescivendolo, ognuno dice la sua, nonché ex maratoneta, un giorno è uscito a farsi la sua corsetta e si è visto arrivare la figlia, che a soli quattro anni ha mulinato le piccole gambe senza interrompersi per un'ora e mezzo circa. Un dono dal cielo, un talento da usare, una storia memorabile, un'impresa patriottica e parole che ricordano il passato glorioso, lunghe marce, eroismo solitario, coraggio, sacrificio, Grande Cina. Tutti termini che ai cinesi destano ancora sentimenti profondi, rispetto e soprattutto popolarità, specie nel luogo dal quale sono partiti, *a sud del mare*, come è chiamata la provincia più piccola della Cina, Hainan, isola attira turisti che si specchia in uno dei motori dell'economia cinese, il Guangdong.

C'è da chiedersi quanti contadini nelle zone rurali proveranno

a fare correre la propria figlia: qualcuno forse maledirà meno la nascita di una bambina, nella speranza che questa un giorno inizi a correre verso trionfi olimpici. E soprattutto la confronterà con eventuali fratelli, visto che l'undicenne fratello di Zhang Huimin al padre avrebbe detto, «no grazie, io non corro».

L'impresa ha destato polemiche. I cinesi al riguardo si limitano a sorridere e a dividersi senza accalorarsi troppo, solo se sollecitati. «Se sa correre, che corra», sussurra la signora che vende dumpling. Lei da parte sua si porta ogni giorno il baracchino sulla schiena, che piova o che faccia caldo, e deve farlo di buona lena per prendere posto nella via ed evitare incidenti con gli spericolati taxisti. «Anche la Cina ha la sua *Follett Gump*», sorride il ragazzino di una catena di caffè acquosi della città. «Il padre è un frustrato, l'ha anche picchiata», va giù dura la *white collar* degli uffici del City Center, più in linea con le critiche piovute dal mondo occidentale. «Pazzo e ridicolo - insorgono i membri delle BBS on line dei principali siti di informazione cinese - con quella cazzo di

bicicletta elettrica è facile farsi bello, mentre la bambina si rovina il fisico e la salute per un'impresa inutile», dopo aver avuto la tosse ed essersi anche sottoposta a controlli medici, una volta giunta a Guangzhou. Lì il padre avrebbe fatto appello, a suo modo di dire, al coraggio della bambina, invitandola a non fermarsi fino a traguardo raggiunto.

La piccola Zhang Huimin e il campione Liu Xian hanno anche alcune differenze: lei ha firmato un contratto con una casa produttrice di scarpe (in 55 giorni ne ha cambiate 20) per 2000 dollari, lui, recluso a Shanghai, dove pare esca di casa solo per andarsi ad allenare, ha rifiutato ogni contratto con gli sponsor dopo la vittoria ad Atene. «Non ne posso più di girare spot - ha fatto sapere - perché non voglio fare l'attore». Pare, ancora, che frotte di manager vivano accampati sotto casa sua in attesa di una sua firma risolutiva su qualche contratto. Per entrambi ora qualcosa cambierà: Liu Xian, dopo la vittoria di ieri, avrà un peso e una certezza in più e tu Zhang Huimin, ora sei arrivata. Riposati un po' *xiao lu*, piccolo cerbiatto cinese.

IL MANIFESTO

01/09/2007

La finanziaria di Sbilanciamoci

Orsola Casagrande Marghera

Quando Giulio Marcon, portavoce di Sbilanciamoci, ha proposto alle istituzioni veneziane di tenere il quinto forum della campagna a Marghera ha trovato consenso unanime. La circoscrizione, il comune e la provincia hanno raccolto l'invito e si sono messi a disposizione del forum per sostenerlo. Marghera, città simbolo di un certo modello di sviluppo industriale dell'Italia del '900. Dici Porto Marghera e dici chimica. Petrolchimico e lavoro. Ma anche morte, inquinamento, distruzione del territorio. Per questo dal 6 al 9 settembre si parlerà di «globale e locale per un modello di sviluppo dal basso, sostenibile e partecipato», come recita il sottotitolo del forum. Che poi vuol dire parlare anche di Marghera, di Venezia, del suo futuro possibile e immaginato. Giulio Marcon, nel presentare il ricco calendario di seminari, incontri, film, spettacoli, sottolinea come «in questo momento ci è sembrato particolarmente importante parlare di territori. Perché l'idea che abbiamo in testa - ha aggiunto - è quella di una economia che non sfrutti il territorio ma lo valorizzi». Per declinare questa idea nei mille modi possibili sono chiamati a Marghera i rappresentanti delle lotte «territoriali» (che non significa locali nel senso di difesa del proprio orticello) che hanno fatto e fanno da sfondo a questo sviluppo (ma è poi davvero uno sviluppo?) che dei territori non tiene conto né si preoccupa di consultare i cittadini che vivono in quei territori. Con il risultato che uomini e donne si organizzano in comitati e danno vita a campagne di resistenza e informazione come accade in val Susa (contro il Tav), dietro l'angolo, cioè a Vicenza (contro la nuova base militare Usa al Dal Molin), nella stessa Venezia (contro il Mose), a Messina e Reggio Calabria (contro il ponte sullo Stretto), solo per citare alcune delle esperienze più note. Quei territori saranno a Marghera e apriranno i lavori del forum (giove-

di prossimo) per interrogarsi su un altro sviluppo locale e sulla centralità delle comunità.

Se il filo conduttore che lega gli appuntamenti delle varie giornate è il globale, è chiaro scorrendo il programma che c'è un altro tentativo fatto da Sbilanciamoci. Quello della contaminazione tra soggetti diversi che magari si battono per le stesse cose ma con forme e modalità diverse. Da qui anche la scelta di tenere il forum in sedi diverse, dal teatro Aurora al centro sociale Rivolta (cuore pulsante di questo territorio), all'ex Plip, cioè negli spazi di Altraeconomia a Mestre. Molti gli

ospiti internazionali che faranno la spola, assieme agli ospiti nazionali e ai ministri, fra queste tre sedi.

«Quest'anno - ricorda Renato Pancera, presidente della circoscrizione - celebriamo il novantesimo anniversario della nascita di Porto Marghera. Una data importante che ci impone un ragionamento sul territorio e sul modello di sviluppo che vogliamo tenendo presenti le contraddizioni che sono scoppiate anche qui a Marghera quando abbiamo cominciato a parlare di chiusura del polo chimico». A questo si aggancia l'assessore provinciale al lavoro,

Alessandro Sabbiucciu, sottolineando che «a Marghera non si è salvata l'occupazione ma si sono salvati alcuni posti di lavoro. Da quarantamila addetti siamo passati agli attuali undicimila. Io voglio ripensare al ruolo di Porto Marghera salvando la cultura industriale di questa area che l'ha resa così diversa anche politicamente dal resto del Veneto». L'assessore ricorda che «oggi più che mai forse abbiamo bisogno di mettere in campo visioni altre, anche per evitare che questo governo finisca con il fare ciò che contestavamo al vecchio». Un concetto questo del conflitto necessario

anche all'interno del governo ripreso da Luana Zanella, assessora alla cultura del comune di Venezia e deputata dei Verdi. «Non è facile - dice - far concordare tutti, al governo, sul fatto che taglio della spesa pubblica può anche coincidere con taglio alle spese militari. Per questo - aggiunge - abbiamo bisogno, ognuno nel nostro campo, di aprire questi conflitti, senza timori». Zanella parla deliberatamente di finanziaria perché è proprio sulla finanziaria che il forum Sbilanciamoci intende pesare. «Faremo - dice Marcon - le nostre proposte e saranno specifiche. Ci proponiamo di far uscire dal forum dieci obiettivi e sono tutti legati alla legge finanziaria». Di finanziaria parla anche l'assessore alle politiche sociali del comune di Venezia, Delia Murer, per dire che «è molto importante stabilire anche in questo forum un confronto con chi ha responsabilità di governo sui temi di sostenibilità anche sociale».

IL MANIFESTO

01/09/2007

Giustizia è armonizzare la tassazione delle rendite

Tommaso Rondinella *

La politica fiscale del governo Prodi ha mostrato importanti segni di discontinuità rispetto al precedente governo sul terreno della legalità e della giustizia fiscale. Ma la strada per rendere il sistema fiscale italiano meno ingiusto e più progressivo è ancora lunga, e il paradosso dell'attuale sistema di tassazione delle rendite finanziarie ne è la dimostrazione. Le rendite sono i redditi che hanno visto crescere di più la loro quota nella distribuzione del reddito nazionale. Si tratta delle entrate delle persone e delle imprese che operano sui mercati finanziari: banche, fondi d'investimento, grandi (ma anche piccole) imprese dell'economia reale, un numero consistente di ricchi risparmiatori. Gran parte delle operazioni finanziarie vede come protagonisti i grandi attori, comprando e vendendo strumenti finanziari di ogni tipo - azioni, obbligazioni, derivati, monete, materie prime, options, futures, etc. Basta una piccola differenza tra il prezzo a cui compro oggi e quello a cui vendo domani, tra il tasso d'interesse che pago sui debiti e quello che ottengo sugli investimenti, per guadagnare. Anche piccoli margini, moltiplicati per grandissimi volumi, fanno grande la rendita. Accanto a questi maestri della speculazione finanziaria ci sono poi i comprimari, i tanti piccoli risparmiatori che hanno affidato alla finanza i loro risparmi e contano su di essa per avere un'integrazione ai propri redditi (più alti che bassi) di lavoro o di pensione: aspettano che qualche briciola dal tavolo della speculazione cada anche nel loro portafoglio. E poi sta spuntando un'altra comparsa sulla scena: quelli che contano sui mercati finanziari per ricevere una parte importante della loro pensione integrativa (o del loro Tfr). Naturale che i pesci grossi si facciano scudo della presenza di questi pesci piccoli non appena si parla di tassare le rendite.

Le tasse, appunto. Queste rendite finanziarie, concentrate nelle mani dei pesci grossi, sono oggi tassate solo al 12,5%. Viceversa, gli interessi su conti correnti, depositi bancari e postali e obbligazioni - dove si concentrano i risparmi dei pesci piccoli - sono tassati al 27%. La proposta di un'armonizzazione della tassazione delle rendite al 23% viene da lontano. In Gran Bretagna la tassazione sulle plusvalenze va dal 10 al 40%; in Francia e Germania tutti i redditi provenienti da rendite finanziarie sono invece inseriti all'interno delle imposte sulle persone fisiche (con alcune detrazioni) e sono quindi sottoposti a tassazione progressiva, ad aliquote ben superiori al 20%. A casa nostra la proposta nasce cinque anni fa e viene da Sbilanciamoci. In qualche modo è riuscita a entrare nel programma dell'Unione con l'aliquota al 20%: una semplice operazione di giustizia fiscale, che aumenterebbe anche l'efficienza di mercati finanziari sempre più integrati. Attraverso l'armonizzazione si ottiene infatti una maggiore tassazione della speculazione finanziaria e una riduzione delle imposte per gran parte del risparmio che i cittadini mantengono sotto forma di depositi.

* Campagna Sbilanciamoci!

IL MANIFESTO

01/09/2002

31/08/2007

Servizio civile, pubblicato il secondo bando: oltre 10 mila nuovi posti

A fine giugno il governo ha stanziato 40 milioni di euro grazie ai quali sarà possibile attivare ulteriori 742 progetti rivolti a giovani dai 18 ai 28 anni. C'è tempo fino al primo ottobre per presentare la domanda

ROMA - Sono complessivamente 10.357 i posti di volontari da impiegare nei progetti di servizio civile nazionale previsti dai bandi di selezione pubblicati oggi sul sito internet dell'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile (www.serviziocivile.it). Di questi, 3.644 volontari saranno impiegati in progetti di servizio civile presentati dagli Enti iscritti negli Albi regionali e 6.713 volontari saranno impiegati in progetti presentati dagli Enti inseriti nell'Albo nazionale.

Questo secondo bando ordinario del 2007 è stato reso possibile grazie all'ulteriore finanziamento di 40 milioni di euro che il Governo ha stanziato a fine giugno e che consente di attivare 742 nuovi progetti tra quelli presentati dagli Enti nell'ottobre 2006 e che sono stati valutati positivamente.

Alla selezione possono partecipare ragazze e ragazzi tra i 18 e i 28 anni interessati a un'esperienza di partecipazione e cittadinanza attiva, utile per una formazione umana e professionale nei settori dell'assistenza, della protezione civile e dell'ambiente, del patrimonio artistico e culturale, dell'educazione e promozione culturale. Dal 2001, anno in cui è partita l'esperienza del servizio civile volontario, circa 200 mila giovani hanno deciso di spendere in questo modo un anno della propria vita.

La scadenza per la consegna della domanda di partecipazione, che dovrà essere presentata esclusivamente agli enti proponenti i progetti, è prevista - per tutti i bandi - entro le 14 del primo ottobre 2007.

Oltre al testo dei bandi, sul sito www.serviziocivile.it è possibile trovare informazioni sull'origine e l'evoluzione del servizio civile fino all'attuale configurazione, così come sulla legislazione e l'organizzazione, nonché tutte le novità in materia di servizio civile. A disposizione anche il call-center al numero 848-800715.

© Copyright Redattore Sociale

3/9/2007

IN PIAZZA VIII AGOSTO CON SPORTINCITTÀ

(Sesto Potere) - Bologna - 2 settembre 2007 - L'appuntamento con la prima giornata de La Città dello Zecchino è per oggi 2 settembre in Piazza VIII Agosto dalle 10,30 alle 19,30, con Sportincittà.

Sarà una giornata all'insegna dello sport e del divertimento. Sportincittà vuole promuovere una cultura sportiva fatta di amicizie, non impostata sulla competizione, ma sul gioco, aperta alla conoscenza di tante discipline, alla scoperta che ciò che conta non è vincere ma riuscire a divertirsi insieme in maniera sana.

Per l'occasione Piazza VIII Agosto si trasformerà in un villaggio dello sport, con numerosi campi messi a disposizione dal CONI, molte attrezzature sportive e con l'animazione degli operatori del CSI, che per tutto il giorno seguiranno i bambini che si cimenteranno nelle varie discipline. L'utilizzo dei campi è libero e gratuito.

Molteplici gli sport da sperimentare: dal calcio a 5 al basket al volley, dalle arti marziali all'atletica, al baseball, e poi ancora pattinaggio, tennistavolo, biliardino gonfiabile, arrampicata sportiva (in Montagnola). Si potranno provare i percorsi per mountain bike, oltre a guidare le minimoto messe a disposizione dalla Ducati nella sua Kid Area.

Nella mattinata si svolgeranno anche le finali dei tornei dei campi estivi CSI.

Nel corso della giornata, molti campioni faranno visita ai bambini per giocare insieme: dalle 15 alle 16 presso il campo di calcio arriveranno le 'vecchie glorie' del Bologna, dalle 16 alle 19 nel campo di pallavolo si alterneranno Zinella Volley, Lega Pallavolo Femminile, la squadra di serie A1 Minetti - Infoplus (Imola), Uisp Imola Volley.

Gli amanti del basket potranno incontrare alle 17 Marco Calamai con i ragazzi speciali della Fortitudo Over Limits, e alle 18 gli istruttori della VIRTUS Pallacanestro.

Gli appassionati di motori potranno ammirare e fotografare la Ferrari guidata da Alain Prost nel 1990, che sarà esposta presso lo stand del Banco San Geminiano e San Prospero, main sponsor de La Città dello Zecchino, e la vettura che partecipa con successo al Campionato IRC (International Rally Cup), presentata dal CSI e dalla Campagna Nazionale PROGETTO ITALIA, nell'ambito del programma Automobilismo/Sicurezza Stradale, per insegnare a bambini e adolescenti che la velocità, seguendo le regole, diventa disciplina sportiva sicura per tutti.

Non mancherà la Danza Sportiva: sulla pedana si alterneranno lezioni di ballo e dimostrazioni, fino all'esibizione finale che chiuderà la giornata.

L'evento sarà seguito in diretta da Radio Tau, mentre Radio Bruno sarà presente con musica, gadgets e animazione. Alle 9.30 partirà inoltre "Obiettivo: Bologna" a cura di Otello Ciavatti e del Comitato Piazza Verdi: un gioco-laboratorio in giro per Bologna, attraverso il quale i bambini, muniti di fotocamera, potranno raccontare come vedono la loro città. Gli scatti realizzati saranno presentati in una mostra domenica 9 in Montagnola durante la Grande Festa de La Città dello Zecchino, e i migliori riceveranno il premio de Il Resto del Carlino.

Per tutto il giorno l'Antoniano sarà presente in Piazza VIII Agosto con uno suo stand per informare sulle sue iniziative di solidarietà. Tutti i bambini che parteciperanno alle attività riceveranno un braccialetto in ricordo della giornata.

Maggiori informazioni su www.antoniano.it/lacittadellozecchino

Coppa: la Leonzio sconfitta a Trecastagni

03/09/2007

Gara ciclistica stamani sulla pista dell'autodromo di Siracusa. Appuntamento col 1° trofeo "Elettro System", manifestazione ciclistica di cronometro a squadre valevole come prova unica del campionato regionale Uisp 2007. Il ritrovo dei concorrenti è per stamani alle 8. Alle 9,30 è invece fissata la partenza. Ogni squadra sarà composta da tre atleti. Le due siracusane che ambiranno ad una piazza d'onore sono la Elettro System con Francesco Pizzo, Alessandro Sirugo e Loris Modica e il Biciclub Melilli-Villasmundo con Rosario Musumeci Giuseppe Di Benedetto e Nello Militti. Le due squadre siracusane proveranno a contendere le prime posizioni alla Smia Genesi di Messina, pronosticata quale favorita numero uno della manifestazione. Saranno 35 le società partecipanti con atleti di diverse fasce d'età. Il tracciato sarà caratterizzato da tre giri del circuito su una distanza di 16,200 chilometri. La manifestazione è stata organizzata dall'associazione sportiva dilettantistica Elettro System di Siracusa con la collaborazione tecnica della Lega Ciclismo Provinciale e Regionale Uisp presieduta da Enrico Caracò.

Manuel Bisceglie